

A dì 12. La matina, in Colegio non fu alcuna letera, *solum* el conte Francesco Rangon, ch'è signor a Cordignan in trivisana, ha mandato a oferir a la Signoria nostra homeni 50 di soi subditi per mandarli a remo in armada, et sarano optimi schiopelieri. Fo aceptato l'offerta et rescritto in bona forma li mandi e li dagi sovenzion se li restituirà di qui; e questo semo per tenir immortalmente.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et prima preseno che li villani numero 31 menali di qui da Ruigo e le Gambarare per la occision di quelli do signori francesi pellegrini, che i siano ben retenuti, et butà il Colegio per examinarli.

Fu posto, per li Cai di X, elezer uno quinto Provedador al Sal qual debbi atender a star a li magazeni dil Sal etc., e sopra questo fo gran disputation. Et fu posto un scontro, qual fu preso, zoè che di 4 Provedadori al Sal sia ballotà uno di loro nel Consejo di X con la Zonta, qual atender debbi a la entrata et insita di magazeni dil Sal con certa utilità di più, *ut in parte*; et sia preso che sia levà l'obligation di andar uno di diti provedadori al Sal al Colegio di le biave; et questa fu presa.

Item, fu preso che 'l soldo per staro seuode li Provedadori sora i Officii di debitori di quel dazio, siano tenuti intacti et siano deputati al Monte nuovo.

In questa matina, per Colegio fo scritto a Verona, è molti fanno mal a li confini dil mantoan e veronese, pertanto non li lassi star, perchè cussi l'orator dil Marchexe si ha offerto, il suo Signor farà *etiam* lui sul suo.

346* Fo scritto, per Colegio, a sier Lunardo Emo e sier Piero Marzelo rectori di Verona, meravigliarsi molto quel Telozo Gualtier, electo per loro rectori soracomito non sii venuto con li homeni di gardesana per armar la galia; però volemo che Agustin di Castion, fo fiol di Alvise, sii lui soracomito, e pertanto con li homeni il dito vegni di qui, et cussi altri che volesse armar et trovasse li homeni di armarla saranno aceptadi. *Item*, atento uno Conte da Monte, per mezo di sier Marco Contarini fo provedador a Peschiera si ha offerto dar zurme per lo armar di una galia, et intravien *etiam* uno di Juliarì citadin veronese, per tanto debano veder et acetar la offerta, et far mandar di qui le zurme e lui.

A dì 13, fo Santo Antonio di Padoa. La matina, fo letere di Hongaria di sier Lorenzo Orio el dottor, orator nostro, date a Buda a dì 27 Mazo. Scrive, come quella Maiestà, avendo inteso la morte dil reverendo episcopo Vesprimiense ban di la Croazia, qual nei zorni passati per la via di

Veia se intese esser stà morto da' turchi, quella Maiestà si havea molto risentita et dubitava grandemente. Et scrive, lui Orator averli comunicato le nove di turchi, quale existimava molto, et *maxime* per esser venuta voce che l'Imperador di tartari se havea offerto al Signor turco de volerlo aiutar in ogni impresa che 'l volesse far; et che quella Maiestà, per causa di tal nove, havea differito l'andar suo in Possonia, benchè fusseno venuti molti oratori per condurla in Boemia. Scrive, el Serenissimo re di Polonia, suo barba, havia auto certa vitoria contra el maisiro di Prussia, sicome dirò di sotto; et che la Serenissima rezina di Polonia, fiola di la duchessa di Bari e dil qu. Zuan Galeazo ducha di Milano, si atrova nel setimo mexe graveda, e da tutti è iudichato che la farà un fiol maschio.

Nota. Come sier Andrea Griti procurator, va capitano zeneral, ha tolto armiraio Andrea Negro solito andar patron di nave Faliera, et di questo ogniun biasemia; erano assa' più valenti et non questo impratico: comito Saba, qual è stato comito di galie grosse et mai di sotil; paron Lorenzin Mosca, qual è et ha fama di valente homo; soramasser Sebastianello, ch'è scrivano a la Camera di l'Armamento.

È da saper, sier Stefano Ferro qu. sier Antonio andò a li Cai di X, et dete una offerta per nome di sier Zuan Fero suo fradello, qual per sodomicio fo posto in exilio in perpetuo bandizà al confin di sodomiti, che 'l si offerisse, essendo assolto de bando, de imprestar li danari di armar una galia per uno anno a tutte sue spexe, havendo cauzion di haver il danari el spenderà, et vol andare in persona per Soracomito senza alcun salario a servir la terra.

Item, si dice che sier Zorzi Emo el procurator 347 fa un' altra obligation, vol armar dil suo una galia per uno anno et dar a la Signoria ducati 4000 . . . , et sia asolto suo fiol sier Zuan Emo bandito, *ut supra* per Pregadi, per cosse fate hessendo Camerlengo di Comun contra lo erario publico.

Da poi disnar, *iterum* fo Consejo di X con la Zonta, et si credeva fusseno su queste cosse, *tamen* non fo parlato.

Si atende a sollicitar sier Sebastian Moro parti e vadi a Corphù con la galia Dolfina et li fanti deputati mandarvi soto Zuan da Como numero 200; et nel Consejo di X fono sopra certo ordine e commission di dar al dito Provedador, va a Corphù; et per avanti a Corphù fo mandato ducati 3000 per comprar formenti.

Gionse il soracomito di Salò Gabriel de Barzoni